

Gubitosa (M5s)

«Solo lacrime e sangue Cosa c'è da festeggiare?»

Il vicepresidente 5 Stelle: da Meloni solo finti record
«Primarie? Siamo abituati al confronto con la base»

ROMA

Michele Gubitosa, deputato M5s, il governo Meloni ha raggiunto il record di esecutivo più longevo e festeggia...

«Cosa c'è da festeggiare? Tutti vogliamo un rating migliore, ma dipende come ci si arriva: se fai manovre lacrime e sangue una società di rating che ti dà un bacio in fronte prima o poi la trovi. È la solita arma di manipolazione e di distrazione di massa, non vogliamo un record di giorni ma un record di fatti. I fatti sono che ci troviamo davanti all'aumento dei poveri, al crollo del potere di acquisto, alla produzione industriale ferma da anni, alla crescita che rasenta lo zero e la fondazione **Gimbe** ci ha detto che ci mancano 36 miliardi di investimenti in sanità pro capite per raggiungere la media Ue».

Sulla legge elettorale farete muro con le altre opposizioni?

«Sì, il governo sta adeguando la legge elettorale agli scenari politici, come si fa con un menu a la carte. Meloni vuole cambiare le regole in corsa, con l'introduzione di un eventuale ballottaggio, per arginare l'ascesa di Vannacci. La premier guarda i sondaggi e cambia la legge elettorale, è normale questo in un paese democratico?».

Veniamo al campo largo, le primarie per la scelta del leader si

fanno o no?

«In questo momento il nostro impegno è quello di costruire un'alternativa al peggior governo che l'Italia abbia mai avuto e di definire un programma che risponda alle esigenze dei cittadini. Per quanto riguarda la leadership siamo favorevoli alle primarie, sono un esercizio di democrazia e un percorso partecipato che si contrappone a chi fa decidere tutto alle segreterie di partito. Oggi sembrano l'unica strada percorribile e non ci tireremo indietro: l'obiettivo non è l'ambizione personale di un singolo leader, bensì creare un progetto condiviso».

È un 'rito' che è nel Dna di un altro partito, il Pd...

«Sì ma posso dirle una cosa? Noi veniamo anche da una comunità che, tramite le parlamentarie, sceglieva i candidati in Parlamento. Siamo abituati ad un confronto continuo con la base».

Ma non c'è il rischio che le primarie siano divisive? E poi, siamo sicuri, che in caso non vinca Giuseppe Conte, gli elettori M5s vi seguiranno?

«Le chiedo: non è più divisivo decidere un leader a tavolino? La comunità Cinquestelle ha dimostrato serietà e lealtà, se le regole sono chiare e la partecipazione democratica è garantita, accetterà qualunque leader vinca. Detto questo non diciamo primarie o morte, l'obiettivo è il progetto condiviso. E aggiungo: non penso che in questo momento il primo problema degli ita-

liani sia la definizione delle regole delle primarie del campo progressista».

Ci sono grandi distanze, sulla politica estera, all'interno della coalizione, questo non la preoccupa?

«Adesso stiamo chiudendo il percorso di Nova, che ha coinvolto già 16mila persone, di cui la metà non iscritti al M5s, con loro stiamo scrivendo la parte tematica, poi ci confronteremo con gli altri alleati e sono certo, non negando le divergenze che possono esserci, che troveremo una sintesi. Sull'Ucraina faccio una premessa: se oggi la linea del governo è quella delle armi noi auspichiamo che con nuovo governo ci sia una discontinuità anche su questo».

Quella di un 'Papa straniero' per guidare la coalizione è un'opzione?

«Sono discussioni agostane, al momento l'unica strada è la partecipazione più ampia possibile dei cittadini che scelgono il leader con le primarie».

Veronica Passeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Gubitosa, deputato e vicepresidente del Movimento 5 Stelle



Peso: 36%